



**Persone Come Noi**

*People Like Us*

**ONG-ONLUS**

# **Relazione annuale sulle attività svolte nell'anno 2018**

Persone Come Noi  
Via Castelletto, 11 - 12022 Busca (CN) - Italy  
Tel/fax: (+39) 0171 936146  
info@personecomenoi.org - www.personecomenoi.org

# AFRICA

## *BURKINA FASO*

### Accesso all'acqua e sicurezza alimentare in sette villaggi del Burkina Faso

**Paese di realizzazione:** Burkina Faso

**Tipologia:** Attività di emergenza umanitaria

**Settore:** Sicurezza alimentare, agricoltura

**Fonti di finanziamento:** *Presidenza del Consiglio dei Ministri, Tavola Valdese*

**Organismi partner:** *AAAE - Association Aidon l'Afrique Ensemble*

*ADEC - Association Développement Economique et Culturel*

*Abbracciamo l'Africa*

**Stato d'avanzamento, avvio e durata:** concluso, avvio 28 dicembre 2015, 29 mesi

**Breve descrizione:** Obiettivi: Concorrere al miglioramento della disponibilità di acqua e degli alimenti grazie ad essa prodotti nel contesto di alcune comunità contadine burkinabè del Municipio di Rambo, al fine di ridurre le morbidità collegate alla scarsa e cattiva qualità dell'acqua oggi disponibile e alla scarsa disponibilità di alimenti idonei in particolare dal punto di vista degli apporti vitaminici, minerali e proteici nel contesto del progressivo peggioramento dell'accesso all'acqua e della sua qualità come conseguenza della progressiva desertificazione della zona saheliana. In particolare si intende: realizzare in tali comunità pozzi per la captazione di acqua di buona qualità per uso sia domestico che agricolo, con modalità di gestione e manutenzione coerenti con la struttura sociale ed economica dei villaggi beneficiati; promuovere l'agricoltura familiare tramite l'uso razionale dell'acqua in relazione alla proprietà contadina; promuovere, tramite il coinvolgimento in particolare delle donne, la messa a dimora su parte dei terreni irrigabili di piante idonee a contenere il taglio indiscriminato e produrre nutritivi essenziali per la qualità dell'alimentazione in particolare dei minori.

L'associazione PCN, attraverso le proprie competenze, il proprio expertise e le esperienze di agricoltura sostenibile realizzate nel corso di altre progettualità, ha mantenuto un'attiva collaborazione con l'associazione Abbracciamo l'Africa di Costigliole Saluzzo (CN) e ha portato avanti un'azione di sostegno a favore delle associazioni locali *AAAE - Association Aidon l'Afrique Ensemble* e *ADEC - Association Développement Economique et Culturel*, per promuovere uno sviluppo sostenibile e rendere maggiormente autosufficiente la popolazione dei villaggi rurali del Municipio di Rambo, situato nella Provincia di Yatenga, facente parte della Regione del Nord.

#### **Risultati ottenuti**

Il progetto risulta concluso al 31 maggio 2018 e le azioni previste risultano interamente realizzate:

- Realizzazione di un protocollo di collaborazione tra le due organizzazioni non governative partner nella realizzazione del programma straordinario, ovvero la locale Association Aidons l'Afrique Ensemble (AAAE) e PCN ed il Municipio di Rambo e presentazione del progetto da realizzarsi nelle comunità.
- Costituzione di un Coordinamento di Progetto in loco con la partecipazione delle Comunità, del Municipio e della ONG locale AA AE, con definizione di procedure di lavoro, monitoraggio e valutazione a partire dalle forme di apporto comunitario richieste.
- Scavo dei sette pozzi previsti previo lavoro comunitario delle comunità e acquisto dei materiali e dei servizi da parte del progetto che fornirà, col concorso di tutti i partner, la necessaria assistenza tecnica.
- Messa a coltura dei terreni irrigabili e loro suddivisione tra le famiglie con approvazione di un regolamento d'uso siglato in occasione della missione conclusiva per la chiusura del progetto.

**Progetto di assistenza alimentare e rafforzamento della resilienza delle famiglie fortemente colpite da siccità e attacchi da chenille légionnaire nella Regione del Centro Nord - Burkina Faso**

**Paese di realizzazione:** Burkina Faso

**Tipologia:** Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner

**Settore:** Sicurezza alimentare, agricoltura

**Fonti di finanziamento:** *Tavola Valdese*, sostenitori privati

**Organismi partner:** *APIIL*

**Stato d'avanzamento, avvio e durata:** in corso, febbraio 2018, 14 mesi

**Breve descrizione:** Partendo dal quadro generale di forte vulnerabilità del Burkina Faso, nel 2017 si è evidenziato un netto peggioramento collegato alle condizioni climatiche ed alle conseguenze in termini di morbilità colturali. In specifico riferimento alla stagione colturale 2017/2018, sono purtroppo risultate evidenti specifiche e rilevanti irregolarità della pluviometria in tutto il paese che hanno determinato danni ingenti alle colture ed causato l'avvento ed il proliferare di un parassita delle colture conosciuto come *chenilles légionnaire* contribuendo in misura ulteriore alla perdita produttiva.

PCN, in collaborazione con APIIL, il Consiglio Regionale del Centro Nord e la Direzione Provinciale dell'Agricoltura, ha realizzato uno specifico need assessment nella zona identificata come maggiormente colpita ed in particolare nell'area dei due comuni del Centro Nord identificati come quelli con gli indici maggiormente allarmanti, poi selezionate come target di intervento, al fine di valutare azioni di riduzione del danno tramite misure specifiche di sostegno ai produttori.

*L'obiettivo generale* del progetto è di contribuire al miglioramento della sicurezza alimentare delle famiglie contadine del Centro Nord del Burkina Faso gravemente colpite dalla siccità e dalla *chenilles légionnaire*.

*L'obiettivo specifico* è garantire la sicurezza alimentare ad almeno 200 famiglie estremamente vulnerabili, fornendo aiuti alimentari attraverso la distribuzione di mezzi di sussistenza e rafforzarne le capacità di resilienza in relazione ai vincoli ed alle condizioni climatiche, attraverso la promozione di una modalità di allevamento compatibile con le risorse ambientali ed in grado di aumentare la redditività agricola e la sicurezza alimentare nei comuni di Boussouma e Kaya, Regione Centro Nord del Burkina Faso.

### **Risultati ottenuti**

Al 31 dicembre 2018 il progetto risultava aver realizzato una parte significativa delle azioni previste nel documento di progetto approvato, in particolare alla data risultano pienamente realizzate le seguenti azioni:

- Avvio del progetto tramite la realizzazione di una missione di start up, contrattazione del personale di progetto, costituzione del Comitato Tecnico di progetto e conferma dell'elenco dei 200 beneficiari pre-selezionati
- Acquisizione e distribuzione delle derrate alimentari: il Comitato Tecnico ha concordato di procedere all'acquisto, stoccaggio e distribuzione di una prima parte dei beni alimentari a favore di 200 famiglie, prevedendo per i primi mesi del 2019 l'acquisto della restante parte. La consegna dei prodotti alimentari sulla base del numero di persone per famiglia e condotta in collaborazione con le comunità interessate e con i leader delle comunità è stata pensata anche in relazione al sostegno alimentare delle famiglie durante il lavoro nella stagione culturale e per tale ragione sono state concordate due fasi di acquisto e distribuzione.
- Realizzazione formazione specifica sull'allevamento: al fine di sostenere la produzione familiare ovina, tradizionalmente presente nell'area, e sostenibile in relazione alle disponibilità di pascolo e di acqua, per diversificare le fonti di reddito di almeno 60 famiglie in situazione di forte criticità economico-sociale è stata prevista la partecipazione di 25 produttori selezionati e rappresentativi di tutti i villaggi ad un corso tenuto da un veterinario locale che garantirà anche la successiva assistenza coadiuvata dagli animatori locali, e successivamente tramite la metodologia denominata "da contadino a contadino" e con il supporto del veterinario rivolto ai 60 produttori. Tale corso è stato valutato propedeutico al successivo acquisto di 120 ovini di qualità a favore di 60 famiglie, attività che si ritiene di realizzare nei primi mesi del 2019.

## Sostegno all'allevamento bovino per le donne dei villaggi di Irim e Yangraogo – Comune di Rambo, Burkina Faso

**Paese di realizzazione:** Burkina Faso

**Tipologia:** Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner

**Settore:** Sicurezza alimentare, agricoltura

**Fonti di finanziamento:** *Abbracciamo l'Africa*

**Organismi partner:** *ADEC – Association Développement Economique et Culturel  
Abbracciamo l'Africa*

**Stato d'avanzamento, avvio e durata:** in corso, ottobre 2016, 12 mesi

**Breve descrizione:** Obiettivo generale del progetto è di ridurre la povertà e la vulnerabilità delle donne in situazione economica familiare estremamente critica dei villaggi di Irim e Yangraogo attraverso una nuova attività familiare generatrice di reddito.

Obiettivo specifico del progetto è di contribuire all'autonomia economica di 40 donne beneficiarie del progetto fornendo loro gli strumenti e le competenze di base necessari per poter apprendere le tecniche di allevamento bovino.

Il presente progetto prevede il coinvolgimento diretto di 40 donne di due villaggi, 20 di Irim e 20 di Yangraogo. Ognuna delle 40 donne beneficiarie riceveranno un bue che verrà prima vaccinato dal veterinario di zona e poi loro consegnato insieme ad una mangiatoia ed un abbeveratoio. Le donne saranno formate da allevatori del territorio ed apprenderanno le tecniche per la gestione, l'allevamento e l'ingrasso dei capi di bestiame. Le donne potranno quindi far crescere l'animale che sarà molto utile anche nei lavori dei campi durante la stagione delle piogge e potrà poi in un futuro, una volta realizzato l'ingrasso, essere venduto in caso di necessità familiare.

### **Risultati ottenuti**

Durante gli ultimi mesi del 2018 insieme alla controparte locale ADEC si è provveduto a selezionare il personale locale e si è realizzata una prima missione di monitoraggio con personale amministrativo di PCN, in modo da preparare la associazione locale a svolgere al meglio il progetto stesso.

## **CAPO VERDE**

### Recupero della produzione di artigianato di qualità delle donne come forma di empowerment e di sviluppo dei settori più vulnerabili

**Paese di realizzazione:** Capo Verde

**Tipologia:** Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner

**Settore:** Sviluppo dell'artigianato, empowerment femminile

**Fonti di finanziamento:** *Commissione Europea, Fondation Assistance Internationale, OMCV*

**Organismi partner:** *OMCV - Organização das Mulheres de Cabo Verde*

**Stato d'avanzamento, avvio e durata:** concluso, 1° marzo 2014, 4 anni e 2 mesi

**Breve descrizione:** Obiettivo Generale: concorrere al recupero della cultura materiale capoverdiana e trasformarla in uno strumento di crescita economica e di sviluppo, in particolare nelle aree di concentrazione e a favore dei gruppi sociali più svantaggiati. Obiettivo Specifico: recuperare e rafforzare la capacità di produrre artigianato tradizionale di qualità delle donne capoverdiane, facilitandone l'empowerment e ponendolo in connessione in forma sostenibile nel tempo con i flussi turistici del Paese.

Il progetto intende, in sintonia con il Plano Estratégico de Desenvolvimento Turístico em Cabo Verde, con la priorità data a livello locale allo sviluppo dell'artigianato per il rafforzamento della donna in ambito economico e con l'obiettivo di sviluppo del millennio n.3 "Promuovere l'eguaglianza di genere e l'autonomia delle donne", promuovere, attraverso la formazione professionale sostenuta dall'IEFP (*Istituto para l'Emprego e la Formação Profissional - Ministero del Lavoro e della Solidarietà*), il recupero di conoscenze tradizionali e la costituzione di incubatori di imprese artigianali artistiche di donne, orientati

a produzione, controllo della qualità e commercializzazione, in particolare in ambito turistico grazie alla collaborazione della *Direzione Nazionale del Turismo*, all'empowerment, al protagonismo, crescita economica sostenibile e inserimento sui mercati locali di donne artigiane innanzitutto delle isole di Santiago, Fogo e Santo Antão, ove maggiore è la tradizione artigianale, e, attraverso un consorzio per la commercializzazione, nell'intero Paese.

### **Risultati ottenuti**

Al 31 dicembre 2017 il progetto risultava in fase di conclusione, avendo sin dal febbraio 2017 concluso la componente cofinanziata dalla Commissione Europea, mentre per quanto attiene a quella cofinanziata dalla Fondation Assistance Internationale, in particolare l'uso del fondo di start up ed il personale collegato alla promozione commerciale, la data di chiusura era prevista al 30 aprile.

Poiché pertanto si tratta di un progetto praticamente concluso al 31 dicembre 2017, si segnala che il progetto ha di fatto raggiunto gli obiettivi ed i risultati attesi previsti, sia in termini di recupero di produzioni artigianali che rischiavano seriamente di perdersi come conseguenza dell'esaurimento della loro funzione di uso quotidiano, sostituiti da prodotti industriali a basso costo importati, sia per la riduzione delle e degli artigiani in grado di produrre determinati oggetti, primo tra tutti il *pano de terra* che ad inizio progetto risultava prodotto da soli 4 artigiani (tre uomini ed una donna) e solo sull'isola di Santiago, sia in termini di loro parziale rivisitazione e recupero attraverso il protagonismo di un numero significativo di donne e la collocazione dei prodotti finali, chiaramente identificabili, in aree di mercato prima non raggiunte valorizzando il lavoro associato ed il saper fare di un numero significativo di donne. Cento quarantanove donne hanno terminato tutto il percorso formativo, sia comune (autostima, diritti di genere, cooperativismo, comunicazione, amministrazione di base), che specifico per ogni componente produttiva (tessile, ceramica, lavorazione della pietra lavica) e almeno due/tre socie per cooperativa il corso in gestione amministrativa.

Centoventisei, su base totalmente libera e volontaria, rispettosa dei percorsi e delle scelte individuali oltre che delle dinamiche venutesi a creare nel corso del percorso formativo, hanno aderito a nove cooperative più una preesistente mentre le restanti hanno deciso di non aderire: 14 di queste producono non in forma associata e hanno stipulato contratti di uso delle macchine ai sensi di quanto stabilito in sede di regolamento di utilizzo predisposto nell'ambito del progetto; le restanti hanno abbandonato il settore sia per motivi personali o familiari sia per aver trovato altro lavoro o essersi (4) trasferite. Attualmente, solo nell'ambito delle 126 donne che lavorano in cooperativa utilizzando il marchio "Mãos de Cabo Verde", 20 sanno lavorare sui telai e, di queste, 4 sono in grado di costruirli perfettamente a detta dei formatori e altrettante sono in fase di perfezionamento. Questo dimostra aver significativamente contribuito (come riconosciuto dal medesimo Ministero della Cultura) a favorire il recupero di un saper fare altrimenti a rischio.

In termini generali le entrate per le socie lavoratrici, pur all'interno di una certa differenziazione presente in quasi tutte le cooperative tra artigiane più esperte e meno sia in termini di pezzi lavorati che di guadagni, al netto della capitalizzazione e delle spese, sono più che raddoppiate all'interno di un trend costante di crescita che rende realistico l'obiettivo, per fine 2018, di superare complessivamente un reddito mensile di 2.000.000 di CVE (19.000,00 € circa), con una media socia di circa 16.000,00 CVE pari ad 150,00 €. Trend in crescita specialmente alla luce degli accordi definiti col Gruppo Meliá per la prossima apertura di quattro punti vendita in altrettanti resort che certamente potranno aumentare i volumi anche se occorrerà considerare il costo del personale e definire accordi sostenibili ma corretti con il personale da contrattare non essendoci su Sal socie delle cooperative. Per concludere questa valutazione globale dei risultati di progetto, occorre ricordare da un lato che tutte le cooperative hanno una propria vita sociale reale, con a volte tensioni e problemi: le socie seppur con differenti strumenti e differente autorità e credibilità all'interno del gruppo, differente capacità comunicativa e relazionale, nonostante gli investimenti formativi realizzati in questo senso, partecipano; si realizzano elezioni e oltre 30 donne ricoprono cariche sociali ed ogni cooperativa ha una propria contabilità ed un registro ufficiale.

## ***ETIOPIA***

### **Sostegno alla formazioni di alto livello per giovani della città di Modjo e all'ingresso nel mondo del lavoro**

**Paese di realizzazione:** Etiopia

**Tipologia:** Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner

**Settore:** istruzione e formazione

**Fonti di finanziamento:** sostenitori privati

**Organismi partner:** *Catholic Mission Modjo*

**Stato d'avanzamento, avvio e durata:** in corso, 2004, 16 anni

**Breve descrizione:** Obiettivo generale: contribuire allo sviluppo umano e socio economico dell'area di Modjo, facilitando l'accesso ad istruzione secondaria e formazione professionale. Obiettivo specifico: offrire ai giovani dell'area di Modjo la possibilità di frequentare l'università e i corsi di alta formazione.

Il progetto intende concorrere allo sviluppo umano e socio economico dell'area di Modjo sostenendo spese per i corsi universitari e di formazione secondaria. I giovani possono ricevere aiuti differenti a seconda delle necessità, dal solo pagamento della retta universitaria ai costi di trasporto, vitto e alloggio per la frequenza ai corsi, oppure il materiale didattico.

#### **Risultati ottenuti**

Personae Come Noi opera in Etiopia appoggiando la missione cattolica di Modjo sostenendola nelle attività verso i minori e i giovani. In Italia il personale che segue le azioni è solamente volontario mentre in loco opera il personale della diocesi. Il progetto durante l'anno 2018 ha consentito il consolidamento delle attività a favore dei giovani di Modjo e delle scuole nei dintorni della città: attraverso borse di studio e aiuto specifico sono stati sostenuti a vario titolo 11 giovani di Modjo. Nel dettaglio si sono sostenuti 2 corsi in Farmacia, 1 in Clinical Nurse, 1 in Information technology, 2 in Accounting, 1 diploma di arti e mestieri, 1 diploma di cuoco.

Si sono, inoltre, sostenute le spese scolastiche per 15 ragazzi frequentanti le scuole elementari e medie, con la copertura delle spese delle tasse scolastiche, la divisa e il materiale di cancelleria e per altri 40 bambini delle scuole materne l'acquisto della divisa scolastica.

È stata organizzata, infine, per i mesi di luglio e agosto l'estate ragazzi che ha offerto a circa 450 ragazzi corsi scolastici di ripetizione, sport e formazione.

Inoltre si è provveduto a assistere 50 famiglie di rifugiati Oromo, scacciati dalle loro terre al confine con la Somalia, con la consegna di cibo, vestiti, materiale per la cucina e costruzione delle piccole abitazioni, oltre che i sussidio scolastico per i loro bambini

## ***KENYA***

### **Progetto di sviluppo e sostegno a distanza di minori**

**Paese di realizzazione:** Kenya

**Tipologia:** Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner

**Settore:** Assistenza alimentare, istruzione e formazione

**Fonti di finanziamento:** Sostenitori privati

**Organismi partner:** *Diocesi di Meru, Centri St. Clare e St. Francis*

**Stato d'avanzamento, avvio e durata:** in corso, 2008, 11 anni

**Breve descrizione:** Obiettivo Generale: concorrere alla riduzione del fenomeno dei Bambini orfani e di strada di Meru e consolidare un percorso di recupero integrato che risponda efficacemente dall'accoglienza, alla scolarizzazione, alla formazione professionale e al loro successivo inserimento al mondo del lavoro. Obiettivo Specifico: consolidare le strutture di accoglienza dei ragazzi orfani e di strada rendendole autosufficienti e dimensionate a rispondere a tale fenomeno a Meru, integrandole con i diversi settori di azione necessari per rendere il percorso sostenibile sia in termini di

autosufficienza che in termini di competenze.

Il progetto si rivolge ai minori ospitati nei due centri St. Francis e St. Clare di Meru e sviluppa azioni continue rivolte alla gestione dei Sostegni A Distanza (SAD) e finalizzate all'autosufficienza delle strutture di accoglienza e all'implementazione dello sviluppo locale. PCN si occupa del monitoraggio delle azioni e delle procedure di gestione interne dei due centri tramite la trasmissione di buone pratiche e lo sviluppo di azioni formative a favore del personale locale, sviluppando opportune modalità operative, di razionalizzazione delle risorse educative, didattiche e ricreative, rivolgendo particolare attenzione al recupero sociale, educativo e psicologico dei minori provenienti dalla strada, particolarmente nelle prime fasi dell'accoglienza.

Il progetto continua a sostenere lo studio legato alle attività di produzione di alimenti volte all'autosufficienza delle strutture di accoglienza, come pure d'altro canto a beneficio delle comunità locali in coordinamento con il *Ministry of Agriculture Livestock and Fisheries*.

A favore dei due centri si è continuato a realizzare raccolte fondi e campagne di sensibilizzazione. In particolare si è iniziato a sostenere l'azione della *Diocesi di Meru* volto alla creazione di 3 nuove strutture di accoglienza nelle aree di Meru, Isiolo e Samburu per l'accoglienza e il sostegno dei minori portatori di HIV, che fino a questo momento non era stato possibile accogliere nei preesistenti centri St. Clare e St. Francis.

### **Risultati ottenuti**

Dal 2008, anno di inizio delle attività di PCN a Meru, l'associazione si occupa del monitoraggio delle azioni e delle procedure di gestione interne dei due centri tramite la trasmissione di buone pratiche e lo sviluppo di azioni formative a favore del personale locale. Il progetto sostiene le attività di produzione di alimenti volte all'autosufficienza delle strutture di accoglienza, come pure d'altro canto a beneficio delle comunità locali in coordinamento con il *Ministry of Agriculture Livestock and Fisheries*.

Nello specifico a favore dei due centri si realizzano raccolte fondi e campagne di sensibilizzazione. Annualmente sono ospitati una media di oltre 300 bambine nel centro St. Clare e 400 bambini nel Centro St. Francis attraverso sostegni a distanza diretti e attività di sostegno alimentare, educativo e sanitario.

Si sostiene, inoltre, l'azione della *Diocesi di Meru* volto alla creazione di nuove strutture di accoglienza nelle aree di Meru, Isiolo e Samburu per l'accoglienza e il sostegno dei minori portatori di HIV.

## ***REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO***

### **Borse di Studio universitarie per donne di Kinshasa**

**Paese di realizzazione:** Repubblica Democratica del Congo

**Tipologia:** Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner

**Settore:** Istruzione e formazione:

**Fonti di finanziamento:** sostenitori privati, *Fondazione Rita Levi-Montalcini, Equilibri Onlus*

**Stato d'avanzamento, avvio e durata:** chiuso, agosto 2014, 4 anni

**Breve descrizione:** Concorrere alla promozione dell'autonomia socioeconomica delle donne svantaggiate in RDC, grazie al potere d'azione migliorato e ad opportunità di promozione sociale accresciute per 30 beneficiarie, permettendo loro il completamento del proprio percorso formativo e il rafforzamento delle loro capacità professionali.

Dal suo inizio e ogni anno il progetto provvede a: eseguire la registrazione dei beneficiari e adempiere al pagamento di tutte le tasse dovute presso i selezionati istituti di istruzione; versare le quote parte alle beneficiarie per concorrere alla copertura dei costi di trasporto e materiale scolastico; seguire ad intervallo regolare di tempo le beneficiarie per vegliare sul percorso formativo di ciascuna di esse e per valutarne le prestazioni; preparare rapporti periodici di valutazione del progetto.

### **Risultati ottenuti**

Dal suo inizio e ogni anno il progetto ha provveduto ad eseguire la registrazione di 15 beneficiarie su 20 borsisti adempiere al pagamento di tutte le tasse dovute presso i selezionati istituti di istruzione; versare le quote parte alle beneficiarie per concorrere alla copertura dei costi di trasporto e materiale scolastico;

seguire ad intervallo regolare di tempo le beneficiarie per vegliare sul percorso formativo di ciascuna di esse e per valutarne le prestazioni; preparare rapporti periodici di monitoraggio e valutazione del progetto. Per la presente azione, PCN ONG ha fatto ricorso al proprio personale in RDC, che in maniera benevola ha seguito le pratiche al fine di non gravare sui costi di realizzazione.

Dal 2015 al 2017, PCN ONG ha permesso a 15 donne di riprendere i propri studi. Dopo quattro anni di sostegno, 12 di loro hanno concluso con successo il proprio percorso ed ottenuto un riconoscimento istituzionale, mentre le restanti 3 hanno completato il IV anno, come previsto dall'ordinamento universitario per la loro facoltà, nel 2018.

**Governance dello Sviluppo – Rafforzamento dei meccanismi di interazione e di concertazione tra le OSC, le AL e le popolazioni del Katanga, al fine di applicare il principio di sussidiarietà nella governance partecipativa delle ETD**

**Paese di realizzazione:** Repubblica Democratica del Congo

**Tipologia:** Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner

**Settore:** Governance

**Fonti di finanziamento:** *Commissione Europea*, sostenitori privati, *Unicredit Foundation*, *CNONGD*, *CRONGD Katanga*, *Equilibri onlus*

**Organismi partner:** *CNONGD - Conseil National des Organisations Non Gouvernementales de Développement*, *CRONGD Katanga - Conseil Provincial des Organisations Non Gouvernementales de Développement du Katanga*  
Stato d'avanzamento, avvio e durata: in corso, 1° marzo 2015, 4 anni

**Breve descrizione:** Contribuire alla gestione sana e trasparente della cosa pubblica congolese, con l'effettiva partecipazione di Organizzazioni della Società Civile (OSC) in spazi e meccanismi decisionali istituzionali del Katanga, in virtù del principio di sussidiarietà.

La partecipazione di OSC, Autorità Locali (AL) e popolazioni di Lubumbashi, Kalemie e Kamina, sarà accresciuta nella definizione, implementazione, monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche, attraverso la legittimazione del loro ruolo nei contesti istituzionali di dialogo, consultazione e condivisione delle informazioni, creati o rinforzati dal progetto.

La presente proposta riflette i punti programmatici del documento di strategia per la riduzione della crescita e della povertà (PRSP) della RDC che stabilisce la necessità di avere istituzioni stabili basate su una gestione trasparente e decentrata delle risorse. La stessa ambizione è inclusa nel piano quinquennale 2011-2015 della Provincia del Katanga, che prevede la promozione del "buon governo" nell'entità. Nella misura in cui i diversi spazi e meccanismi di dialogo e di consultazione multi-stakeholder previsti dal progetto saranno stati creati e resi operativi, i cittadini, le OSC e le AL miglioreranno la qualità delle loro interazioni con conseguenze dirette come un maggiore controllo cittadino sull'azione pubblica e l'emergere di una nuova cultura politica basata sulla trasparenza e la responsabilità. A margine delle prossime elezioni, già rimandate dal 2015 a data da destinarsi, le OSC del Katanga avranno aumentato la loro legittimazione presso le popolazioni che rappresentano e potranno funzionare come interfaccia fra loro e le autorità locali, designate o elette che siano.

**Risultati ottenuti**

Nel periodo intercorso tra marzo 2015 (lancio) e dicembre 2018 hanno avuto luogo i primi 46 mesi di progetto sui 48 previsti, durante i quali i partner hanno istituito una rete operativa di lavoro tra le tre città (Lubumbashi, Kalemie e Kamina), con un centro per lo stoccaggio di tutti i dati generati dal progetto, inclusa la sua ordinaria amministrazione, presso un centro server di Kinshasa adibito ad uso dall'ONG scrivente. A seguito della preparazione e formazione del personale del progetto, per il quale PCN ONG ha gestito direttamente il coordinatore e un assistente amministrativo a Lubumbashi e un focal point e un assistente tecnico su Kinshasa, questi è stato equipaggiato e i piani di lavoro e di tesoreria redatti in maniera partecipativa per tutti e 4 i centri di costo del progetto, che implicano altrettante parti in causa. Durante tale periodo il progetto ha potuto:

- Identificare e selezionare le OSC dei comuni identificati; informarne gli attori e fargli implicare direttamente nel raggiungimento dei risultati di progetto; accompagnarle in un percorso di auto-



valutazione assistita per definire il loro livello di impegno istituzionale e della partecipazione alla governance locale.

- Realizzare analisi territoriali partecipative per determinare il grado di sviluppo locale e di governance.
- Organizzare dei laboratori di identificazione dei bisogni dei partecipanti in materia di formazione e accompagnamento, produrre dei piani formativi personalizzati per ogni OSC e AL implicata nel progetto e realizzarli.
- Appoggiare il CNONGD e le OSC nelle fasi di organizzazione ed avvio delle Maisons du Citoyen (MdC); costruire e lanciare una piattaforma GSM-WEB d'interazione multi-attore per la condivisione delle conoscenze e assicurare formazione e accompagnamento tecnico alle MdC per la miglior gestione possibile di tale piattaforma.
- Effettuare il monitoraggio continuo delle azioni, anche da remoto, e una valutazione annuale in situ, per constatare il raggiungimento dei risultati previsti da progetto.

PCN ONG ha eseguito il presente progetto gestendo principalmente personale locale (un coordinatore, un amministrativo, un focal point e un assistente tecnico), oltre ad aver inviato in loco un esperto in governance partecipativa per eseguire cicli formativi ai formatori locali e ai beneficiari, una esperta senior e una junior in comunicazione digitale, la prima per raccogliere gli avvisi e realizzare una piattaforma web di interazione multi attore e la seconda per accompagnare la popolazione target nella sua comprensione, utilizzo e aggiornamento continuo.

Al termine del periodo coperto dal presente rapporto, la cartografia delle OSC implicate nel progetto è stata stabilita, sistematizzata e digitalizzata e i loro dati sono disponibili ed usufruibili in rete; i profili delle entità territoriali coinvolte sono stabiliti e noti alle OSC e alle AL in materia di governance e sviluppo locale; l'applicazione del principio di sussidiarietà è garantita alle OSC, che operano con le AL; gli spazi di dialogo e concertazione multi-attore sono stabiliti o migliorati e poi rafforzati, e un'interazione più efficace è stabilita tra OSC e Al di ognuno dei 13 Comuni raggiunti dal progetto.

### **Promozione di attività piscicole integrate presso le comunità rurali nel territorio di Masi-Manimba**

**Paese di realizzazione:** Repubblica Democratica del Congo

**Tipologia:** Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner

**Settore:** Allevamento, sicurezza alimentare

**Fonti di finanziamento:** *Presidenza del Consiglio dei Ministri, Equilibri Onlus*

**Organismi partner:** *DPD - Dynamique Paysanne pour le Développement Durable*

**Stato d'avanzamento, avvio e durata:** in corso, ottobre 2017, 20 mesi

**Breve descrizione:** Contribuire al miglioramento della qualità della vita degli abitanti di KINZENGA, garantendo loro il ritorno alla sicurezza alimentare. In particolare si vuole consolidare la dieta delle famiglie aumentando la produzione piscicola attraverso uno sfruttamento sostenibile delle riserve aliutiche. Per l'anno 2016 si è provveduto alla costruzione e l'equipaggiamento della sede del consorzio dei piscicoltori e il lancio ufficiale del progetto alla presenza degli abitanti dei villaggi, delle autorità e degli esperti locali, oltre che alle prime attività di costruzione delle vasche.

#### **Risultati ottenuti**

Durante l'ultimo trimestre del 2017, il progetto ha potuto identificare, selezione e contrattualizzare il personale permanente, che nei primi mesi si è concentrato sulla messa a punto dei documenti di base e l'aggiornamento delle liste di beneficiari dei corsi di formazione. PCN ONG ha identificato, selezionato e messo a contratto esclusivamente personale locale per la gestione quotidiana delle attività: un coordinatore, un amministrativo, un contabile e un guardiano. Il partner locale ha identificato e messo a contratto un focal point, un incaricato di coordinare tutte le attività coi villaggi (chargé du programme) e un'antenna locale in ognuno dei villaggi. Ad oggi, il personale espatriato inviato in loco in missione breve è il responsabile tecnico del progetto, che ha effettuato la verifica e l'armonizzazione delle pratiche di gestione del progetto, così come il trasporto e l'installazione di tutto il materiale informatico del progetto, in occasione di una prima missione.

I primi mesi di progetto sono stati dedicati alle attività propedeutiche alla realizzazione delle azioni di terreno e in particolare: il Comitato di Pilotaggio del Progetto ha iniziato l'analisi dei documenti di base del progetto e il coordinatore è stato incaricato di selezionare e formare i membri dell'Unità di Gestione del Progetto. I partner locali hanno effettuato l'aggiornamento dei dati censuari dei villaggi, identificando in particolare le famiglie più povere ed esposte al rischio di denutrizione acuta. I dati raccolti sono stati digitalizzati e sono disponibili sia in analogico, presso la sede decentrata dell'ente, sia in digitale, online, come tutto l'archivio del progetto. Oltre ad aver sensibilizzato i beneficiari sui principi della cooperazione, questi sono stati accompagnati nella strutturazione e nella costruzione di una cooperativa agricola di produttori e consumatori, al fine di valorizzare le risorse locali messe a dimora dal progetto e il trasferimento di sapere, saper-fare e saper essere infuso sempre dal progetto a questi ultimi. In occasione degli ultimi mesi del 2018 un container è stato riempito e spedito in loco al fine di garantire beni durevoli e di qualità per equipaggiare la neonata cooperativa e permettere l'avviamento di una serie di filiere prodotte, atte a valorizzare, come detto, le risorse locali, ma in un'ottica di sostenibilità perenne delle stesse. Formatori e formatrici locali si sono resi a Masamuna con i diversi lotti di beni, opportunamente stoccati a Kinshasa e scaglionati nelle loro consegne, al fine di assicurarsi del loro corretto utilizzo. Le sessioni di formazione teorica organizzate sono state completate da lavori pratici che hanno consentito a 70 individui, dei quali 20 donne, di acquisire conoscenze e competenze considerate innovative nel contesto di appartenenza. Al termine dei cicli di formazione, si contano già 3 pollai costruiti e popolati con razze autoctone, più resistenti alle condizioni climatiche. Meccanismi di solidarietà interni alla cooperativa sono stati istituiti formalmente, come formalmente sono state accatastate le terre portate in quota parte da alcuni soci, sempre al fine di garantire la sostenibilità dell'intervento di sicurezza alimentare, anche al termine dello stesso.

## **TUNISIA**

### **Con le donne di Ettadhamen**

**Paese di realizzazione:** Tunisia

**Tipologia:** Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner

**Settore:** Integrazione e empowerment delle donne

**Fonti di finanziamento:** sostenitori privati

**Organismi partner:** AID - *Appui aux Initiatives de Developpement*

**Stato d'avanzamento, avvio e durata:** concluso, ottobre 2016, 2 anni

**Breve descrizione:** Nel contesto di Ettadhamen, città satellite di Tunisi, caratterizzata da forte esclusione sociale, disoccupazione, iniquità di genere e violenza, il progetto intende valorizzare la risorsa rappresentata da un centro di formazione ed aggregazione nelle disponibilità della ONG partner AID, grazie al coinvolgimento delle donne medesime, attraverso la realizzazione di: corsi di formazione con sostegno per lo start up lavorativo; momenti di informazione su tematiche selezionate dalle medesime donne, quali diritti, salute riproduttiva, educazione; spazi di partecipazione strutturati ma autogestiti, come laboratori teatrali, spazi di espressione musicale, accesso ad internet.

Sia le priorità settoriali della formazione sia i momenti informativi come gli spazi di socializzazione sono stati proposti dalle beneficiarie nella fase di individuazione del progetto ma saranno verificati e condivisi attraverso la realizzazione di una ricerca partecipativa ad inizio progetto e discussi in uno specifico seminario, aperto a beneficiarie e cittadinanza, nella prospettiva della creazione di una associazione di donne in grado, nel medio periodo, di gestire autonomamente il centro.

#### **Risultati ottenuti**

PCN, in associazione con il partner locale AID, è responsabile della realizzazione complessiva delle attività di progetto e della sua componente amministrativa, anche con il contributo dell'Ambasciata di Francia.

Nel 2018 il progetto si è concluso e i corsi in pasticceria e cucina per circa 30 donne sono terminati: una decina di formate hanno ricevuto assistenza tecnica per l'avvio di una esperienza imprenditoriale propria, mentre le restanti alla data non avevano manifestato tale interesse. Inoltre sempre alla data

erano stati realizzati quattro eventi territoriali, con il coinvolgimento di oltre 150 donne in particolare giovani, su salute riproduttiva e diritti, in particolare in relazione alla discussione parlamentare in corso per la modifica dello stato di famiglia.

### **Progetto pilota di promozione socio-economica in un quadro di sostenibilità ambientale e di difesa e valorizzazione della biodiversità di un'oasi marginale del sud-ovest tunisino**

**Paese di realizzazione:** Tunisia

**Tipologia:** Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner

**Settore:** Risorse territoriali per l'agricoltura / Sviluppo rurale

**Importo complessivo:** 1.574.626,04 €

**Fonti di finanziamento:** *Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo*, Partner Italiani e Partner Tunisini

**Organismi partner:** *AID - Appui aux Initiatives de Developpement*

**Stato d'avanzamento, avvio e durata:** in corso, maggio 2018, 3 anni

**Breve descrizione:** Obiettivo generale: Contribuire allo sviluppo sostenibile ed alla resilienza delle popolazioni delle oasi sahariane tunisine in modo partecipativo e replicabile. Obiettivo specifico: Valorizzare le potenzialità dell'oasi di El Hamma promuovendone uno sviluppo sostenibile e includente attraverso il rafforzamento delle associazioni dei produttori e delle produttrici e la loro partecipazione, la tutela della biodiversità, l'aumento della produttività agricola, la promozione dell'artigianato tradizionale e dell'offerta turistica.

#### **Risultati ottenuti**

A partire dal mese di agosto, con l'installazione in loco della cooperante capo progetto selezionata unitamente al Dipartimento di Studi Agro Forestali della Facoltà di Agraria dell'Università di Torino (DISAFA), dopo che PCN ed AID avevano proceduto alla selezione del personale locale e sua successiva contrattazione su base annuale da parte di AID medesima ed alla ricerca ed affitto della sede di progetto, sono iniziate le attività in particolare in relazione al R.A.1.

Sulla base delle verifiche realizzate sul terreno da parte sia della cooperante e del personale locale sia nel quadro di due missioni brevi messe in atto dalla responsabile scientifica ovvero di una tecnica di elevata esperienza messa a disposizione appunto dal medesimo DISAFA, con la collaborazione dei tre GDA, Gruppi di Sviluppo Agricolo, presenti nell'oasi e che raggruppano tutti i quasi 800 proprietari di parcelle, del CRDA-CTV, rappresentanza locale del Ministero dell'Agricoltura e della Municipalità, è stato programmato e realizzato, nel quadro delle azioni 1.1 e 1.2 un rilevamento partecipativo che ha coinvolto un considerevole numero di produttori e che ha identificato, oltre ad un mappa delle parcelle, i problemi principali secondo i produttori, confermando di fatto quanto identificato nella fase di predisposizione del documento, le tratte di canalizzazione più problematiche sia a livello di adduzione che di drenaggio, i km di piste maggiormente danneggiati, determinando due risultati: una ottimizzazione delle informazioni disponibili e un maggior coinvolgimento del GDA nell'ottica di un loro rafforzamento.

Viceversa si debbono segnalare alcuni ritardi emersi ad inizio progetto collegati alla tempistica dell'ottenimento da parte di AID dell'esenzione IVA relativamente agli acquisti (automobili, motocicli, attrezzature informatiche e di lavoro agricolo), che di fatto si è solamente potuta ottenere ad inizio 2019. Nel secondo semestre 2018, per rendere possibile l'operatività in loco, PCN e AID hanno optato per l'affitto di una automobile e tuttavia tale problema ha determinato taluni ritardi nell'esecuzione delle prime attività.

# AMERICA LATINA

## *BOLIVIA*

### Costruzione di serre familiari per rafforzare la sicurezza alimentare per mezzo del consumo di verdure ed ortaggi e la commercializzazione delle eccedenze nella Provincia Aroma, Bolivia (AID 10332/PCN/BOL)

**Paese di realizzazione:** Bolivia

**Tipologia:** Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner; Attività di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale

**Settore:** Sicurezza alimentare, sviluppo agricolo

**Fonti di finanziamento:** *Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Tavola Valdese*, sostenitori privati, *CEDIA- Centro Educativo y Desarrollo Integral del Altiplano*

**Organismi partner:** *CEDIA - Centro Educativo y Desarrollo Integral del Altiplano*

**Stato d'avanzamento, avvio e durata:** concluso, 20 aprile 2015, 3 anni e 110 giorni

**Breve descrizione:** Obiettivo generale è concorrere alla riduzione dell'insicurezza alimentare e della vulnerabilità delle famiglie indigene di etnia Aymara dell'altipiano boliviano in maniera sostenibile, valorizzando l'agricoltura familiare ed il ruolo della donna, mentre obiettivo specifico è aumentare l'accesso agli alimenti ed in particolare la disponibilità di ortaggi e verdure per il consumo e la commercializzazione, mediante la costruzione di serre familiari, come strumento per il rafforzamento della sicurezza alimentare delle famiglie di 15 comunità rurali indigene dei municipi di Umala e Patacamaya nella Provincia Aroma del dipartimento di La Paz in Bolivia, identificando e realizzando un meccanismo sostenibile e riproducibile.

Il progetto sostiene un'orticoltura in serra a basso consumo d'acqua realizzata attraverso l'uso di concimi naturali, la realizzazione di 15 sistemi di raccolta e distribuzione di acqua e realizza un'azione pilota replicabile in altre aree e con una maggior attenzione all'intensificazione biologica in collaborazione con il *CNAPE (Consejo Nacional de Produccion Ecologica del Ministerio de Desarrollo Rural y Tierra)*. Inoltre, contribuisce all'inclusione della popolazione originaria di etnia aymara attraverso il pieno coinvolgimento nel progetto, in tutte le sue fasi e livelli organizzativi, anche attraverso la richiesta di apporti in beni e lavoro.

#### **Risultati ottenuti**

PCN è l'organismo promotore del progetto, per il quale ha realizzato lo studio di fattibilità e l'elaborazione ed ha selezionato e contrattato il personale espatriato in missione lunga e breve (un cooperante in missione lunga per 36 mesi, un agronomo per 60 giorni che ha soggiornato in Bolivia tra novembre e dicembre 2017 e ulteriori figure previste ad inizio 2018. Inoltre PCN ha proceduto al cofinanziamento ed alla realizzazione delle azioni di monitoraggio, valutazione e controllo amministrativo, ed, attraverso la propria sede di La Paz, ha realizzato tutta la componente di contrattualistica in relazione alla scelta dei materiali e di ordinazione di quelli necessari per le opere costruttive che prevedono materiali per il contesto innovativi (policarbonato). Mantiene inoltre i rapporti con le Autorità Locali coinvolte e realizza direttamente azioni di sensibilizzazione ed informazione in Italia.

Al 31 dicembre 2017 risultava conclusa la realizzazione delle previste 400 serre mentre rimanevano da completare parte dei relativi sistemi d'acqua, tutti in corso di costruzione ma non ancora conclusi: nella fattispecie 75 pozzi poco profondi con relative pompe e cisterne in elevazione, un pozzo profondo oltre 130 metri realizzato in collaborazione con il Governo Regionale ed un sistema d'acqua composto da opere di presa, stoccaggio in elevazione e distribuzione, per complessivamente oltre 100 famiglie mentre per le restanti quasi 300 il progetto ha contribuito all'allacciamento a fonti d'acqua presenti realizzando peraltro il sistema di irrigazione interno ad ogni unità produttiva.

Tutte quante queste realizzazioni sono avvenute nel corso dei primi mesi del 2018 e comunque entro la conclusione del progetto avvenuta ai primi di agosto dell'anno di riferimento.

In secondo luogo con la collaborazione del CNAPE sono state terminate a Patacamaya come ad Umala, le procedure per la realizzazione dei “Sistemi partecipativi di garanzia”, previsti dalla legislazione locale per la certificazione organica delle produzioni.

Ancora, attraverso il lavoro sia degli agronomi locali che di un consulente espatriato, sono state realizzate specifiche azioni formative per il miglior utilizzo degli spazi coltivabili all'interno delle serre, promuovendo buone pratiche sia dal punto di vista della rotazione e della tempistica colturale che della diffusione della coltivazione su più piani ed in verticale.

Un particolare sforzo, nell'ultima fase di progetto è stato realizzato per approfondire, tramite il lavoro di esperti specifici, il tema dei valori nutritivi e della qualità dell'alimentazione in particolare per i minori, avviando una positiva interlocuzione sia coi servizi sanitari che con il CODAN, entità regionale preposta al contrasto della malnutrizione specialmente in area minorile, dell'infanzia e del materno infantile. Inoltre, avvalendosi della presenza di figure di esperto espatriato specifiche alle questioni sia della sostenibilità generale del sistema promosso anche per la sua replicabilità, sia della commercializzazione delle eccedenze si è verificato e promosso un equilibrio virtuoso tra consumo in funzione del miglioramento della dieta e vendita in funzione della sostenibilità e della monetizzazione delle economie familiari.

A termine progetto, come evidenziato in sede di relazione conclusiva trasmesse al donatore, si ritengono raggiunti ed in alcuni ambiti superati i risultati e gli obiettivi individuati in sede di elaborazione del documento di progetto, come evidenziato anche dalle valutazioni esterne previste e realizzate, mentre tutti i beni di progetto sono stati trasferiti alla controparte CEDIA che continuerà ad essere presente sul terreno anche grazie ad un accordo stipulato con l'Università di La Paz, Facoltà di Agraria, mentre serre e opere di captazione ed adduzione sono di proprietà delle 400 famiglie beneficiarie.

### **Promuovendo l'accesso alla protezione e ad una vita degna per le bambine ed adolescenti vittime di sfruttamento sessuale a fini commerciali nelle città di La Paz ed El Alto in Bolivia**

**Paese di realizzazione:** Bolivia

**Tipologia:** Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner

**Settore:** Protezione, integrazione e empowerment delle donne

**Fonti di finanziamento:** *Conferenza Episcopale Italiana (CEI), FMK- Fundación Munasim Kullakita,* sostenitori privati

**Organismi partner:** *FMK - Fundación Munasim Kullakita*

**Stato d'avanzamento, avvio e durata:** concluso, 1° agosto 2016, 3 anni e 5 mesi.

**Breve descrizione:** Il progetto proposto ha inteso rafforzare, in particolare attraverso assistenza e formazione, i meccanismi di protezione e prevenzione dello Sfruttamento sessuale a fini commerciali di bambine ed adolescenti delle città di El Alto e La Paz, con il fine di garantirne i diritti sulla base di un lavoro in rete con istituzioni pubbliche, private e con la comunità, al fine di ottenere che società e stato si sensibilizzino per rispondere in modo efficace alle domande di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza contro lo sfruttamento sessuale commerciale, promuovendo il lavoro in rete di istituzioni e organizzazioni, coinvolgendo associazioni anche di bambini e adolescenti per favorire processi di accesso ad una vita dignitosa e l'esercizio pieno dei diritti attraverso la prevenzione, l'attenzione personalizzata, il sostegno al reinserimento familiare e scolastico oltre che la formazione professionale ed il sostegno all'inserimento lavorativo.

#### **Risultati ottenuti**

PCN che ha elaborato il documento di progetto è stata responsabile della gestione operativa e amministrativa per tutta la durata delle attività e ha garantito assistenza tecnica attraverso l'invio di personale qualificato in loco ed il monitoraggio delle azioni dalla sede italiana.

Nell'esecuzione del progetto tra il 1° settembre 2016 e il 31 dicembre 2018, i risultati attesi del progetto sono stati pienamente raggiunti:

- Operatori pubblici formati aiutano a promuovere un ambiente di protezione contro la ESCNNA: sono stati organizzati seminari di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolti al personale delle *Defensorias Municipales de Niñez y Adolescencia* e agli operatori della polizia locale, realizzazione di 4 fori e interscambi di esperienze tra operatori della giustizia, *el Consejo Plurinacional contra la Trata e la Dirección Nacional contra la Trata y el Tráfico*, elaborate schede informative sullo sfruttamento sessuale a fini commerciali e reati connessi, e fornita assistenza ed accompagnamento dei casi di tratta presso le *Defensorias Municipales de la Niñez y Adolescencia* e successivamente di fronte alla magistratura.
- Comunità Educative (studenti, docenti, genitori) informate, sensibilizzate e formate operano efficacemente sul territorio contro lo sfruttamento sessuale commerciale: sono stati realizzati seminari di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolti a studenti, padri e madri di famiglia e docenti, eventi di prevenzione nelle comunità educative e feste municipali, elaborazione di materiale di informazione, sensibilizzazione e formazione e organizzazione di 4 eventi pubblici e giornate di riflessione con studenti, padri e madri di famiglia e docenti nelle comunità educative.
- Rete di istituzioni e organizzazioni giovanili rafforzate promuovono l'accesso ad una vita degna per bambine ed adolescenti vittime di sfruttamento sessuale commerciale: sono state organizzate riunioni di coordinamento operativo della *Mesa Contra la Violencia Sexual Comercial* con istituzioni statali, private ed accademiche, sessioni di interscambio e formazione per operatori delle istituzioni pubbliche e private e per oltre 50 giovani partecipanti al Comitato Cittadino Giovanile Permanente per il rafforzamento delle competenze di leadership ed elaborazione di proposte per politiche pubbliche con attenzione ai diritti umani e di genere per bambini, bambine ed adolescenti, organizzati eventi pubblici di dibattito con autorità pubbliche (nazionali, regionali e locali) per presentare proposte normative.
- Bambine e adolescenti di sesso femminile vittime di sfruttamento sessuale commerciale riorientano il proprio progetto di vita con conoscenze, abilità, destrezze e capacità per promuovere il loro diritto ad un reinserimento socio-educativo e lavorativo: realizzato mediante assistenza integrale, identificazione e contatto mediante lavoro di campo in zone di alto rischio, assistenza integrale (alimentazione, educazione, salute e tutela legale) nell'ambito dell'Hogar transitorio, realizzazione di momenti di assistenza ed attenzione socio-educativa permanente, assistenza continuativa nei processi di reinserimento sociale e psicologico, ottimizzazione degli spazi disponibili presso l'Hogar Transitorio, e sostegno al reinserimento socio-lavorativo delle adolescenti formate anche attraverso la concessione di piccole borse lavoro iniziali.

### **Protesi per fasce della popolazione svantaggiate –Bolivia**

**Paese di realizzazione:** Bolivia

**Tipologia:** Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner

**Settore:** Servizi medici

**Fonti di finanziamento:** sostenitori privati

**Organismi partner:** FUNPROBO

**Stato d'avanzamento, avvio e durata:** conclusa, marzo 2017, 1 anno e 10 mesi

**Breve descrizione:** Obiettivo generale: sostenere le attività del centro specializzato in protesi di alta qualità FUNPRO.

Obiettivo specifico: fornire gratuitamente protesi di alta qualità a persone provenienti dalle fasce più marginali e vulnerabili della popolazione boliviana, con il successivo accompagnamento dei pazienti per il loro completo reinserimento nella società ed il ritorno ad una vita normale.

L'associazione FUNPROBO nasce nel 1994 in Bolivia dal desiderio di un gruppo di medici e protesisti di aprire una clinica che fornisse gratuitamente protesi di qualità a persone marginalizzate e vulnerabili. Ad oggi la clinica possiede uno staff locale permanente dedicato formato all'estero grazie a borse di studio e collaborazioni con istituti ed enti medici internazionali. Per le protesi vengono utilizzati esclusivamente materiali locali per ridurre il costo, lavorati con tecniche sviluppate localmente e implementate grazie alla presenza di volontari specialistici internazionali per garantire un risultato di alta qualità.

Sfortunatamente lo stigma sociale contro le persone con disabilità è ancora prevalente in Bolivia, nella misura in cui alcune persone si vergognano di lasciare la casa o sono tenute nascoste e in segreto dalla loro famiglia. Tuttavia, gli atteggiamenti stanno cambiando e il progetto oltre a fornire protesi di qualità, mira a ridurre la stigmatizzazione e a consentire il completo reinserimento dei pazienti nella società.

Fornire la protesi è solo il primo tassello, segue un percorso di assistenza socio-psicologica, di consulenza, di assistenza fisioterapica e di reinserimento socio-economico per permettere ai beneficiari di riprendere in mano la propria vita (lavorativa, di studio ecc..).

#### **Risultati ottenuti**

PCN è l'entità responsabile della raccolta fondi in Italia, della predisposizione di campagne di sensibilizzazione e della relativa gestione operativa e amministrativa.

Il progetto ha realizzato le prime attività a partire da marzo 2017 e ad oggi 19 pazienti hanno potuto beneficiare dell'installazione di protesi di alta qualità e del successivo accompagnamento per il ritorno ad una vita normale.

### **Dall'emergenza umanitaria all'autosufficienza alimentare: tutela dei terreni irrigui e promozione delle coltivazioni orticole nella Valle del Rio La Paz, Bolivia**

**Paese di realizzazione:** Bolivia

**Tipologia:** Attività di emergenza umanitaria, ivi inclusa la primissima emergenza

**Settore:** Sicurezza alimentare, sviluppo agricolo

**Fonti di finanziamento:** *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

**Organismi partner:** *CEDIA - Centro Educativo y Desarrollo Integral del Altiplano*

**Stato d'avanzamento, avvio e durata:** in corso, aprile 2018, 2 anni

#### **Breve descrizione:**

L'area d'intervento è considerata geograficamente vulnerabile agli effetti del cambio climatico (FAO 2012). La principale causa è rappresentata dal Rio La Paz che, generalmente e con sempre maggiore frequenza nel periodo di piogge intense, provoca, uscendo dal suo letto o dalla sua riduzione, gravi inondazioni e smottamenti che determinano perdite parziali o totali dei raccolti lungo il suo percorso, come successo nel 2013-14, determinando una costante incertezza sull'esito colturale delle stagioni economiche e la drastica riduzione della sicurezza alimentare per le famiglie residenti di produttori agricoli indigeni di etnia Aymara.

Pertanto, obiettivo generale del presente progetto è, partendo dall'evidenza dei danni arrecati a persone e coltivazioni negli ultimi anni, di contribuire alla sicurezza alimentare delle famiglie rurali indigene aymara perseguendo la riduzione del rischio determinato dalle inondazioni e dalla conseguente vulnerabilità in modo sostenibile e riproducibile, promuovendo azioni di contenimento e meccanismi di riduzione del rischio in grado di proteggere persone e comunità e garantire la loro sicurezza alimentare preservandone le attività economiche, in collaborazione con autorità locali e comunità ed in sintonia con le strategie nazionali e dei donors internazionali.

L'obiettivo specifico è preservare la vita dei *comuneros* e la produzione agricola familiare, base e garanzia della vita comunitaria, nella comunità di Huayhuasi del Municipio di Mecapaca, Provincia Murillo del Dipartimento di La Paz, e delle comunità poste a valle della medesima, mediante la costruzione ed il rafforzamento di strutture difensive lungo il Rio La Paz, avvalendosi di tecniche tradizionali e moderne comprensibili, realizzabili, manutenibili e riproducibili, per superare la semplice emergenza post alluvione, introducendo sul campo il concetto e la pratica degli interventi e dei comportamenti di prevenzione e riduzione del danno e recuperando, in modo straordinario, le superfici coltivabili rimettendole in produzione.

#### **Risultati ottenuti**

Al 31 di dicembre 2018, considerando l'effettivo inizio del progetto avvenuto al termine della stagione umida 2017-2018, ovvero alla ripresa della possibilità di operare sulla parte secca del letto del fiume e quindi di fatto nel mese di maggio 2018, risultano costituite innanzitutto le istanze di coordinamento e direzione del progetto, in grado di coinvolgere sia le comunità beneficiarie che le istituzioni municipali,

distrettuali e nazionali di pertinenza che assunto il personale tecnico ed amministrativo previsto e necessario.

In secondo luogo ad inizio progetto sono state riverificate le aree di posizionamento delle strutture difensive previste così come riverificata la loro tipologia: su indicazione dell'ingegnere responsabile, sono stati effettuati carotaggi al fine di identificare le caratteristiche della base di appoggio delle opere e verificare la presenza d'acqua e su questa base dopo un approfondito lavoro di presentazione della proposta di intervento nelle comunità e nelle istituzioni, avviata l'opera di costruzione di un primo muro (quello peraltro principale) di contenimento per complessivi 75 metri lineari per un'altezza di 6 di cui due interrati e uno spessore medio di oltre due, protetto a monte da un sistema di gabbioni.

La previsione era di poter interamente terminare questa prima opera entro fine 2018 o meglio entro l'inizio della stagione delle piogge ma l'anticipo di queste ultime ai primi di ottobre ha causato qualche ritardo pur avendo provveduto il progetto all'acquisto di una idrovora per consentire di terminare l'opera di scavo nonostante le piogge per non compromettere il lavoro realizzato.

Con il contributo di tutti (Municipio, beneficiari ed ONG) tale pericolo risulta scongiurato ed al 31 di dicembre le tre sezioni di 25 metri lineari attraverso le quali era stata organizzativamente suddivisa l'opera complessiva (la maggiore afferente all'intero Rio La Paz e già oggetto di visite), risultano in due casi ultimate e per i terzi 25 metri elevati sino ai 2 metri di elevazione al di sopra dei due interrati e quindi non pregiudicabile dalle piogge a scavo aperto.

### **“Programma a sostegno delle famiglie contadine aymara di dodici comunità rurali del Municipio di Umala, Provincia Aroma del Dipartimento di La Paz in Bolivia”**

**Paese di realizzazione:** Bolivia

**Tipologia:** Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner

**Settore:** Sicurezza alimentare, sviluppo agricolo

**Fonti di finanziamento:** *Tavola Valdese*

**Organismi partner:** *CEDIA - Centro Educativo y Desarrollo Integral del Altiplano*

**Stato d'avanzamento, avvio e durata:** in corso, gennaio 2018, 2 anni

**Breve descrizione:** Obiettivo generale del presente progetto è, partendo dall'evidenza dei danni arrecati a famiglie e coltivazioni negli ultimi anni, di contribuire alla sicurezza alimentare delle famiglie rurali indigene aymara perseguendo la riduzione del rischio determinato dalle siccità collegate al cambio climatico ed in particolare al fenomeno conosciuto come “El Niño”, promuovendo in collaborazione, estensione e sostegno alle politiche predisposte localmente, la realizzazione di piccole opere di conservazione e raccolta d'acqua al fine di consentire la produttività della piccola impresa contadina familiare sull'altipiano aymara, riducendo il rischio dell'insicurezza alimentare e dell'abbandono delle aree agricole.

L'obiettivo specifico è realizzare, nelle 12 comunità rurali del municipio di Umala più colpite e con perdite produttive superiori al 75% nell'ultimo anno e per complessive 170 famiglie, piccole opere di captazione e conservazione dell'acqua in grado, da un lato, di metterle nelle condizioni di realizzare le proprie produzioni agricole e di allevamento garantendo una migliore sicurezza alimentare e minore vulnerabilità e, dall'altro, di disporre di una modalità di intervento per la riduzione del rischio a basso costo, gestibile a livello locale e pertanto replicabile a partire dalle competenze locali e dalle risorse attivabili a livello municipale attraverso la predisposizione dei rispettivi Programmi Operativi Annuali (POA) nel contesto di un consolidamento degli attuali livelli e modalità della piovosità annuale nell'area. Per raggiungere questi obiettivi la strategia del progetto è coinvolgere comunità ed autorità locali nella programmazione e nella realizzazione delle azioni attraverso le *Centrals Agrarias Tupak Katari e Bartolina Sisa*, la *Dirección de Desarrollo Agropecuario Gestión de Riesgos y Medio Ambiente del G.A.M.U* e le istanze centralizzate specificamente preposte al sostegno della produzione agricola ed alla sicurezza alimentare, ovvero il *Ministerio de Desarrollo Rural y Tierras*, l'*Unidad de Contingencia Rural del Viceministerio de Desarrollo Rural y Agropecuario* e l'*Unidad de Prevención de Desastres del Viceministerio de Defensa Civil*.



## **Risultati ottenuti**

Nel corso del 2018 sono state individuate le comunità e realizzate le prime 62 opere di differenti tipologie con un leggero ritardo rispetto a quanto preventivato in conseguenza dell'anticipo delle piogge nell'autunno 2018 che essendo intervenute con violenza all'incirca un mese prima delle aspettative e dell'ordinario hanno di fatto causato l'impossibilità a procedere per tutto ciò che attiene alle opere di scavo sia per l'incolumità dei *comuneros* e degli operatori che per l'impossibilità di procedere al consolidamento delle opere di scavo mano a mano della loro progressione.

## ***BRASILE***

### **Itticoltura, fonte di educazione e nutrimento**

**Paese di realizzazione:** Brasile

**Tipologia:** Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner; Attività di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale

**Settore:** Sicurezza alimentare, sviluppo dell'allevamento, formazione

**Fonti di finanziamento:** *Tavola Valdese*, sostenitori privati, *EFA- Escola Familia Agricola*

**Organismi partner:** *EFA - Escola Familia Agricola*

**Stato d'avanzamento, avvio e durata:** concluso, 1° novembre 2016, 2 anni

**Breve descrizione:** Il progetto si propone di sostenere l'esperienza educativa della *Escola Familia Agricola* di Ribeira do Pombal, Bahia, Brasile, aumentandone la sostenibilità, consentendo sia l'abbassamento dei suoi costi per l'alimentazione delle e dei giovani ospiti che l'arricchimento della sua qualità per le studentesse e gli studenti che la frequentano, così come degli operatori presenti nella struttura, favorendo altresì il consolidamento di vincoli duraturi e strutturati in grado di sostenerne nel tempo l'importante esperienza educativa.

In particolare il progetto si propone: di realizzare 3 vasche per la produzione di pesce, per il consumo e sulla cui base inserire le tecniche di itticoltura nella propria attività didattica per la sicurezza alimentare delle famiglie rurali marginali da cui provengono gli studenti; di utilizzare acqua e scarti dell'allevamento per la produzione agricola di miglio, patata, ortaggi e frutta; di rendere disponibili eccedenze per la commercializzazione al fine di garantire risorse oggi deficitarie per la didattica; di rafforzare i legami tra la realtà rurale rappresentata da EFA ed il territorio cuneese, ove opera PCN, che da anni appoggia l'esperienza.

## **Risultati ottenuti**

Dopo i ritardi che nel 2017 ha purtroppo conosciuto il progetto e che sono stati ampiamente descritti nel rapporto 2017, sia collegati ai problemi climatici che alle difficoltà nei trasferimenti causati per lo più dalla lentezza dei trasferimenti in Brasile, nel corso del 2018 si è potuto tuttavia recuperare il tempo perduto e procedere alla completa realizzazione di quanto previsto all'interno della logica del progetto.

Nel corso del 2017 in Brasile erano state individuate le aree e scavate le fosse, che a seguito di richiesta di variazione rispetto al progetto iniziale, si è concordato di rivestire in cemento sia per ridurre la dispersione dell'acqua sia per igiene e, contestualmente, il corpo docente di EFA aveva iniziato ad inserire l'itticoltura nell'offerta didattica ordinaria. Nel 2018 il progetto ha realizzato completamente le tre vasche previste provvedendo alla messa a dimora degli avannotti, all'acquisto degli alimenti e fornito l'assistenza tecnica per la prima fase.

Parallelamente si è poi operato per l'inserimento delle tecniche di allevamento all'interno della didattica ordinaria dell'EFA che è una scuola secondaria a vocazione agricola e frequentata da figli di piccoli agricoltori), attraverso moduli specifici per la realizzazione di allevamenti familiari.

Un particolare sforzo infine è stato realizzato per favorire la definizione di uno schema di consumo dei prodotti ittici nel quadro della refezione scolastica, al fine anche di differenziarla garantendo nutritivi prima non presenti, parallelo ad uno schema di vendita delle significative eccedenze sui mercati regionali in conseguenza della catena del freddo disponibile, accompagnando tale processo nei primi mesi attraverso la contrattazione di esperti locali e la realizzazione di missioni brevi specifiche.

Infine sono state come da bilancio preventivo ed in ordine alla logica di progetto realizzate le previste azioni di comunicazione territoriale finalizzate a favorire una relazione duratura tra amministrazioni comunali e scolastiche e comunità locale con pari soggetti dell'area piemontese su cui opera PCN.

## **PERU'**

### **Sostegno alla sicurezza alimentare delle comunità indigene quechua del distretto peruviano di Los Morochucos attraverso la conservazione e lavorazione del latte**

**Paese di realizzazione:** Perù

**Tipologia:** Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner

**Settore:** Sviluppo rurale

**Fonti di finanziamento:** Presidenza del Consiglio dei Ministri

**Organismi partner:** *INTI - Centro de Promocion Para el Desarrollo Comunal*

**Stato d'avanzamento, avvio e durata:** in corso, novembre 2017, 2 anni.

**Breve descrizione:** Obiettivo generale del progetto è ridurre la denutrizione e la cattiva nutrizione, specialmente dei minori, utilizzando pienamente le risorse in loco disponibili oggi, poco utilizzate o per nulla, e pertanto sprecate, aggregando valore in loco alle produzioni già disponibili realizzando in altrettante comunità indigene dieci piccole unità produttive per la lavorazione del latte, facilmente gestibili dalle popolazioni locali ed in grado di lavorare circa 400 litri al giorno cadauna, replicabili per i bassi costi in ulteriori comunità ed in grado di ridurre gli sprechi, creare reddito per le famiglie e migliorare l'alimentazione in particolare per i minori delle zone alte del distretto andino di Los Morochucos, abitato da popolazioni di etnia quechua.

Ci si propone di sostenere la sicurezza alimentare delle popolazioni indigene peruviane dell'area di riferimento, sia favorendo il lavoro in loco della ONG locale INTI, sia cercando di aggregare valore alle produzioni locali, tramite la realizzazione di unità produttive per la lavorazione del latte, che siano replicabili nelle differenti comunità ed in grado di: ridurre gli sprechi, creare reddito per le famiglie e migliorare l'alimentazione, in particolare per i minori delle zone alte del distretto andino di Los Morochucos, abitato da popolazioni di etnia quechua. In sede di elaborazione del documento di progetto sono stati individuati quattro obiettivi specifici:

Sviluppare capacità e sostenere la produzione e la commercializzazione di derivati del latte realizzando azioni formative, sia teoriche che pratiche, e promuovendo inizialmente due piccole unità produttive nelle comunità di Chanquil e di Nununhuaycco;

Realizzare, partendo dalle due unità promosse, un'azione di divulgazione e coinvolgimento delle rimanenti comunità, al fine di coinvolgerle nel processo di utilizzo e trasformazione del latte, promuovendo la realizzazione di ulteriori 8 unità di trasformazione decentrate al fine di rendere fruibile l'eccezionale produttività di latte riducendo la vulnerabilità delle famiglie e aumentando la sicurezza alimentare nelle aree più deprivate;

Promuovere la differenziazione della produzione introducendo piccole produzioni innovative nel contesto di una organizzazione generale del processo produttivo;

Creare una rete di commercializzazione sia all'interno della integrazione alimentare promossa dal Governo peruviano tramite gli Enti Locali sia attraverso canali commerciali ordinari per i prodotti di eccellenza al fine di sostenere la sicurezza alimentare delle famiglie tramite una seppur limitata monetizzazione delle economie comunitarie, in grado di consentire l'accesso a beni non reperibili né producibili presso le stesse ed oggi difficilmente accessibili.

Inoltre il progetto concorre alla valorizzazione delle produzioni locali, in modo specifico il latte vaccino, ovino e caprino, aggregando loro valore attraverso la promozione di semplici lavorazioni da consumarsi sul posto. Tali prodotti saranno smaltiti, grazie al loro collocamento nei piani di sostegno alimentare statale, o commercializzati, aumentando il valore dei prodotti locali, sviluppando l'economia attraverso la creazione di piccole imprese comunitarie, differenziando la produzione, tramite l'assistenza tecnica di una istanza specializzata nella produzione di formaggi di montagna, e prevedendone la riproducibilità nelle comunità periferiche, consentita dai bassi costi e dalla consistente disponibilità di

materia prima non utilizzata o resa inutilizzata dalla mancanza di possibilità per i piccoli produttori di conservarla.

### **Risultati ottenuti**

Il progetto, iniziato nel novembre 2017, è stato avviato e presentato ad amministrazione e comunità e una volta selezionato e contrattato il personale locale operativo (coordinatore, amministratore e contabile, ingegnere e promotori), nel corso del 2018 ha avviato le proprie azioni. Relativamente al personale locale contrattato si segnala la scelta di selezionare e contrattare personale formato localmente, nella stessa Pampa Cangallo (promotori) in considerazione dell'esistenza di una scuola secondaria a vocazione agronomica e, a livello regionale (Huamanga), per i profili di maggior livello.

Nel corso del 2018 purtroppo la ONG partner locale INTI ha conosciuto una crisi istituzionale che ha determinato le dimissioni del presidente e del tesoriere e nuove elezioni che, per le procedure presenti per tale fattispecie in Perù relativamente alle ONG, ha di fatto determinato un rallentamento di alcuni mesi nello svolgimento ordinario delle attività, anche per la particolare situazione progettuale in cui tale problema è sorto.

Da un lato la contemporanea assenza delle due figure dimissionarie, operando il progetto attraverso trasferimenti bancari sul conto corrente dell'istituzione partner, ha, di fatto, rallentato l'operatività: nei primi mesi dell'anno, una volta costituiti gli organi di gestione del progetto, seguendo le indicazioni dell'ingegnere responsabile sono state realizzate o riabilite secondo le necessità tecniche identificate, le due strutture operative per le due unità produttive e, nella primavera, una volta realizzati a norma gli impianti elettrici, tramite la richiesta di preventivi sono state individuate sul mercato peruviano le ditte fornitrici delle attrezzature.

La crisi istituzionale ha determinato un ritardo significativo per la stipula del contratto tra INTI e le imprese fornitrici sebbene le risorse finanziarie fossero state trasferite in loco. D'altro lato nei mesi di specie il personale tecnico di progetto ha realizzato, secondo il cronogramma di progetto, un'analisi di campo completa visitando tutti i produttori di latte delle comunità beneficiarie verificando quantità, prezzi, disponibilità e situazione sanitaria degli animali, in particolare riferimento al rischio mastite ed all'uso degli antibiotici, individuando e segnalando ai servizi veterinari le aree di rischio presenti.

Contestualmente alle visite sono state rivalutate le quantità disponibili al fine di determinare i volumi lavorabili e le necessità in termini di attrezzature ed i costi applicabili ed infine in ogni comunità sono state individuate le donne e gli uomini interessati alla formazione in produzione ed avviata la medesima.

# EUROPA

## Coinvolgendo il nostro territorio: informare, formare, coinvolgere i cittadini con strumenti di comunicazione diffusi sul territorio

**Paese di realizzazione:** Italia

**Tipologia:** Attività di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale

**Settore:** Sensibilizzazione ed educazione allo sviluppo

**Fonti di finanziamento:** imprese private, sostenitori privati

**Stato d'avanzamento, avvio e durata:** in corso, 2001, 20 anni

**Breve descrizione:** Obiettivo specifico: garantire alla cittadinanza di comuni medi e piccoli delle province di Cuneo e Torino, su cui opera l'associazione, un flusso costante di informazioni sulle attività, le strategie e le scelte della cooperazione internazionale ed in generale circa le tematiche specifiche inerenti la situazione dei PVS e in particolar modo la condizione dei minori, ambito privilegiato dell'azione di PCN.

La partecipazione a manifestazioni ed eventi di varia natura anche non organizzati dall'Associazione ma in qualità di ospiti, permette a Persone Come Noi di essere presente in vari modi e in molti momenti e di presentare le azioni che realizza e i problemi legati agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio in modo capillare sul territorio in cui da oltre 10 anni opera attivamente.

L'iniziativa si articola su tre filoni: 1) sensibilizzazione dell'opinione pubblica attraverso meccanismi formativi/informativi tradizionali; 2) sensibilizzazione delle amministrazioni locali in ordine alle tematiche della cooperazione decentrata; 3) coinvolgimento della cittadinanza in termini di partecipazione alle attività di autofinanziamento dei progetti.

### **Risultati ottenuti**

Per quanto attiene in particolare la sensibilizzazione dell'opinione pubblica attraverso meccanismi formativi/informativi tradizionali e il coinvolgimento della cittadinanza in termini di partecipazione alle attività di autofinanziamento dei progetti l'associazione ha preso parte, come sua consuetudine, a manifestazioni locali organizzate da comuni della propria area di intervento attraverso il sostegno dei propri volontari e la predisposizione di banchetti informativi sui progetti in corso e in generale sulle attività di sostegno alla cooperazione internazionale allo sviluppo da lei portate avanti in questi anni con particolare attenzione alle tematiche legate agli obiettivi di sviluppo del millennio, ai diritti umani e allo sviluppo sostenibile. Oltre a promuovere iniziative di sensibilizzazione sul territorio (mostre, giornate di incontro, ecc.), la partecipazione a iniziative del territorio ed eventi di varia natura anche non organizzati dall'Associazione ma ospiti di altri, permette a Persone Come Noi di essere presente in vari modi e in molti momenti e presentare le azioni che realizza e i problemi legati agli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) modo capillare sul territorio in cui da 17 anni opera attivamente.

## Rimettiamo in circolo l'energia: i beni rifiuto trasformati in rifiuti utili

**Paese di realizzazione:** Italia - Repubblica Democratica del Congo

**Tipologia:** Attività di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner; Attività di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale

**Settore:** Educazione alla cittadinanza globale

**Fonti di finanziamento:** sostenitori privati, *Equiliberi onlus, AVEC PVS*

**Organismi partner:** *Equiliberi onlus, AVEC PVS*

**Stato d'avanzamento, avvio e durata:** concluso, ottobre 2014, 4 anni

**Breve descrizione:** Contribuire a diffondere la consapevolezza che, riutilizzando i beni considerati comunemente come inutili, si va a diminuire l'impiego di risorse naturali ed energetiche, riducendo l'inquinamento e il degrado ambientale.

Promuovere la diffusione della buona prassi di allungare il ciclo di vita dei prodotti, attraverso l'adesione ad un'azione collettiva di stampo umanitario

## **Risultati ottenuti**

Nel corso del 2015, in collaborazione con l'associazione *Equilibri onlus* e *AVEC PVS* sono state realizzate azioni di sensibilizzazione di studenti presso gli Istituti scolastici del territorio e di cittadini in occasioni di incontri ed eventi di piazza; l'allestimento di un magazzino di stoccaggio dei beni raccolti.

Alla raccolta dei beni donati dalle persone si aggiunge il contributo della *Croce Verde di Torino*, che ha donato in particolare scarpe e vestiti, giocattoli, mobili e materiale elettronico. Gli studenti degli istituti coinvolti e i volontari della croce verde di Torino, che si sono impegnati durante il 2015 hanno realizzato raccolte volontarie di beni usati da destinare ai soggetti svantaggiati che l'associazione accompagna in Repubblica Democratica del Congo. Tutto il materiale è stato inviato a Kinshasa nei primi mesi del 2018, è stato sdoganato ed è stato donato alle persone in grave situazione di indigenza.

## **Programmazione partecipativa per la realizzazione di offerte formative personalizzate di EAS (Educazione Allo Sviluppo) indirizzate agli istituti scolastici di primo e secondo grado**

**Paese di realizzazione:** Italia

**Tipologia:** Attività di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale

**Settore:** Educazione alla cittadinanza globale

**Fonti di finanziamento:** sostenitori privati

**Organismi partner:** Istituti scolastici di primo e secondo grado delle province di Cuneo e Torino.

**Stato d'avanzamento, avvio e durata:** in corso, gennaio 2013, 7 anni

**Breve descrizione:** Consapevoli dell'importanza intrinseca alle tematiche trattate durante i percorsi di educazione allo sviluppo (solidarietà, pace e rispetto delle diversità tra gli altri) proposte alle scuole e differenziate a seconda dei diversi livelli scolastici, l'offerta di formazione specifica è una risposta alle richieste esplicitate dalle persone ad esse più sensibili.

PCN presta particolare attenzione alla scuola, in quanto luogo privilegiato per avviare processi spontanei e duraturi di valorizzazione delle differenze culturali e per l'attivazione di meccanismi di solidarietà organizzata tra gruppi di pari.

Prima di ogni percorso di EAS, i risultati attesi e le azioni attraverso le quali perseguirli vengono concertati con il corpo docente e/o la direzione, sia per ottenerne l'approvazione, sia per stimolare eventuali sinergie, interne o esterne all'Istituto stesso, con quelle organizzazioni ed enti che meglio possano soddisfare le richieste – di studenti e corpo docente – di partecipazione attiva ad iniziative di cooperazione internazionale.

Le attività dei percorsi di EAS sono organizzate in moduli, così da permettere agli insegnanti ed agli operatori di PCN di valutare il grado di approfondimento più opportuno e predisporre gli strumenti di verifica più idonei a testare il trasferimento delle conoscenze. La proposta didattica prevede due appuntamenti standard (apertura e chiusura del percorso), per assicurare una base cognitiva comune a tutti i partecipanti, e le caratteristiche degli altri appuntamenti sono concordate. Con i beneficiari intermedi - corpo docente – si stabiliscono i tempi e i modi di realizzazione, mentre con i beneficiari finali – gli studenti – gli strumenti e i temi specifici.

## **Risultati ottenuti**

PCN è responsabile della organizzazione delle attività, del contatto con i nuovi istituti scolastici che ogni anno vengono coinvolti e delle stesse attività sul territorio. Dal 2014 al 2018, i programmi di EAS di Persone Come Noi hanno consolidato i contatti degli anni precedenti e raggiunto un totale di circa 1.200 studenti tra le province di Cuneo e Torino. Gli esperti di PCN hanno anche partecipato agli eventi organizzati da o con gli studenti. Questi eventi permettono di coinvolgere i ragazzi che frequentano le scuole dell'area con i temi dello sviluppo e insieme a loro preparare un momento di restituzione al pubblico grazie ai quali si raggiungono anche i genitori e il grande pubblico dell'area di riferimento.

## Dalla musica alla Solidarietà: attraverso gli eventi musicali cresce la sensibilità verso i più poveri

**Paese di realizzazione:** Italia

**Tipologia:** Attività di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale

**Settore:** Educazione alla cittadinanza globale

**Fonti di finanziamento:** sostenitori privati

**Organismi partner:** Amministrazioni, enti pubblici e privati, associazioni locali e pro loco.

**Stato d'avanzamento, avvio e durata:** in corso, 2001, 18 anni

**Breve descrizione:** Sin dalla sua nascita nel 2001, PCN ONG ha sempre realizzato attività di sensibilizzazione e informazione grazie al coinvolgimento, nella maggior parte a titolo gratuito, di artisti nazionali e internazionali. Realizzando eventi musicali o teatrali, ha coinvolto i giovani e ha informato e sensibilizzato il pubblico generale sui temi legati alla cooperazione e alla solidarietà internazionale.

### **Risultati ottenuti**

Dal 2015 sono aumentate le collaborazioni con altre associazioni del territorio e le partecipazioni ad eventi esterni non organizzati dall'associazione, che hanno visto coinvolti i volontari di PCN ONG e delle altre associazioni attivate che si sono impegnati in queste attività regolarmente a sostegno delle campagne periodiche lanciate da PCN ONG.

È stato implementato il materiale finalizzato alle attività di comunicazione utilizzato in occasione degli eventi culturali e musicali, oltre alla realizzazione di video documentari di presentazione, realizzati in alcuni casi direttamente da volontari professionisti nel campo dell'editing/produzione video, sviluppando prodotti informativi da proiettare nell'ambito dei momenti di sensibilizzazione e di Educazione Allo Sviluppo, facilitando la comunicazione ed il coinvolgimento del pubblico sui temi legati alla cooperazione ed in generale agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e ai diritti umani.